

DALLA COOLPIX ALLA D70



il passo è breve... con consapevolezza

Luglio 2004

PREMESSA

IL GRUPPO NPU

LA NIKON D70

LE OPINIONI

Dalla COOLPIX alla DSLR

SISTEMA filtri COKIN

OBIETTIVI MACRO

CONCLUSIONI



A cura di Mauro Minetti

E' inutile negare quanto interesse possa provare chi ha già utilizzato una fotocamera digitale compatta, verso una reflex digitale con un **ottimo rapporto qualità prezzo**.

Questo experience è dedicato principalmente a coloro che hanno già utilizzato una fotocamera digitale compatta e che adesso stanno valutando il passaggio ad un sistema reflex.



Le impressioni di alcuni **NPU** che hanno avuto la possibilità di provare la **Nikon D70** in diverse situazioni di ripresa, ed hanno potuto confrontare e descrivere gli aspetti per loro più significativi nell'utilizzo dopo anni di esperienza con le compatte della serie Coolpix, oltre che per la grande esperienza maturata con la pellicola, dovrebbero rappresentare nella loro sincerità i vantaggi e gli svantaggi di questo sistema.

Due grandi appassionati, fotograficamente diversi, opposti agli estremi per genere di ripresa, per soggetti, e per approccio, raccontano le loro impressioni.

Il primo ha la necessità di uno **strumento veloce**, per cogliere quegli attimi irripetibili della città, per quelle immagini che solo un ottica super grandangolare può esaltare nella composizione e prospettiva del soggetto. Ma ha anche la necessità di un **corpo robusto, affidabile**, pronto ad ogni evenienza.

Il secondo ha sempre preferito la **massima resa qualitativa**, dalla **nitidezza** al **contrasto**, dall'esposizione alla precisione della messa a fuoco, rispetto ad una maggiore velocità operativa, per rappresentare il più fedelmente possibile il **reale**.

Entrambi hanno trovato nella D70 quello che una **Coolpix** non poteva ancora offrire.



Nell'anno **2001 Nital** si propone agli utenti della rete con la prima edizione del **FORUM**, nel quale troveranno l'ambiente ideale molti appassionati di fotografia che ancora oggi lo seguono assiduamente.

All'inizio dell'anno **2003**, in previsione di una nuova veste grafica, e senza più moderazione, il **Responsabile Web** (Michele Difrancesco) ed il **Product Manager** di **Nital** (Giuseppe Maio) decidono di "**premiare**" alcuni utenti per la **dimostrazione** delle **conoscenze tecniche** con la **partecipazione** e la **condivisione** di **informazioni** e **contenuti di valore**, oltre che per la **credibilità**, basata sul riconoscimento degli altri membri della comunità, e per la **disponibilità** a mantenere il ruolo di Leader attivi della comunità con la propensione a **condividere le loro esperienze con gli altri**.



Nonostante qualche difficoltà iniziale, per altro comprensibile, ben presto il gruppo dimostra una collaborazione inaspettata, e dei valori superiori al riconoscimento, ma soprattutto diventa un **VERO GRUPPO DI LAVORO** in piena sintonia per **creatività** e **partecipazione** alle attività di Nital.

Ne sono la testimonianza, la preziosa collaborazione per la realizzazione del nuovo forum nel mese di Settembre dello stesso anno, che nel frattempo è stato rivisto completamente nella grafica e nei contenuti, ma anche nelle regole.

Per loro, la gratifica più importante arriva con la presentazione della nuova **reflex digitale** di Nikon: la **D70**, per la quale offrono molte immagini da pubblicare nel bellissimo libro il cui autore è **Giuseppe Maio**. Il **Photoshow** di Roma, nel mese di **Marzo 2004**, con la presentazione ufficiale di questa nuova reflex digitale e del suo libro dedicato, rappresenta per loro la **prima tappa fondamentale**, ma anche l'incontro indimenticabile con gli utenti del forum intervenuti numerosi da ogni parte d'Italia per incontrarli ed esprimere personalmente la loro gratitudine.

La forza del **GRUPPO NPU** è da ricercarsi nella varietà delle persone di cui è composto, tutte certamente **esperte**, ma ognuno diverso dall'altro, per carattere e genere fotografico, con un unico grande denominatore comune in questa grande **passione per la fotografia** che non cancella mai in loro la volontà di continuare di fronte ad ogni difficoltà che si presenta.

Di fronte a tutto questo, recentemente sono entrati a far parte del gruppo due nuovi elementi, che si sono subito integrati in sinergia, come se ne avessero sempre fatto parte, meravigliando tutti. Gli NPU **crescono**, ed insieme a loro sta crescendo tutta la **Comunity Nital**.



Design ergonomico significa in primo luogo che il corpo camera compatto e leggero della D70 "cade" bene in mano, con i comandi accuratamente posizionati per un facile accesso e un impiego intuitivo. Il **mirino reflex a proiezione arretrata** offre un sufficiente ingrandimento per rendere sempre piacevole la composizione dell'inquadratura anche utilizzando occhiali da vista.

L'**ampio e luminoso monitor LCD** visualizza i menu con caratteri e simboli più grandi, e durante il playback le foto riprese in formato verticale vengono ruotate automaticamente. L'efficiente batteria ricaricabile agli ioni di Litio offre tutta l'energia che serve per eseguire, con una singola carica, più di mille riprese.

La D70 è equipaggiata con un **sensore CCD formato Nikon DX**, capace di catturare immagini con una **risoluzione pari a 6.1 megapixel effettivi**, per una ricchezza di dettagli inimmaginabile. Un **chip LSI** allo stato dell'arte, programmato con gli algoritmi di ultimissima generazione, è il cuore del sistema di elaborazione dell'immagine digitale e insieme di ottimizzazione della qualità e delle prestazioni. Ad esso è anche demandato il controllo del bilanciamento del bianco automatico, delle regolazioni automatiche di contrasto e colore, e della funzione di contenimento del "rumore di fondo" digitale che può manifestarsi nelle esposizioni prolungate.

Non appena accesa, la D70 è **subito pronta alla ripresa**. Azionate il pulsante di scatto, e vi risponderà senza la minima esitazione. L'elaborazione delle immagini e la loro registrazione sulla scheda di memoria CompactFlash sono altrettanto rapide, anche se si fa uso del formato **file NEF (RAW)** compresso che permette di immagazzinare un maggior numero di foto di estremizzata qualità. In un attimo, l'immagine viene visualizzata sul luminoso monitor LCD della D70.

Qualunque sia la situazione di luminosità, **l'autofocus Nikon Multi-CAM900 su 5 aree** assicura una messa a fuoco velocissima e precisa. E inoltre, grazie ad un **buffer di memoria** temporanea particolarmente capace, la D70 è in grado di catturare fino a **12 foto** (JPEG Normale-L) alla cadenza di **3 fotogrammi al secondo**.





Giudico a ragion veduta un **ottima fotocamera**, la prima **DSLR** ad un prezzo alla portata di molte più persone rispetto al passato.

Prezzo che si assorbe alla svelta pensando al risparmio effettuabile sul materiale sensibile con una SLR tradizionale, e con prestazioni riservate fino a ieri a modelli ben più blasonati.

Mi piace giudicare una macchina col tempo, dopo prove in svariate situazioni, con illuminazioni difficili e nell'uso pratico di ogni giorno, quando una fotocamera diventa **compagna delle mie giornate**, allora sì, deve rispondere a determinate caratteristiche.

Ogni cosa che potrei dunque scrivere sarà quindi sempre una prova parziale, ma a mio avviso adesso sufficiente a stendere qualche impressione meditata.

Da dove cominciare? Io comincerei dal dire che la macchina ha **un uso parecchio intuitivo**, direi che tutti i comandi si raggiungono facilmente senza entrare nei menu (personalmente ritengo questo un vero incubo nel mondo delle compatte) a parte forse lo switch AF da Singolo a continuo, ma questa necessità dipende dall'uso che ne fate, io, se non sono in Manuale, uso il singolo, sempre.

La messa a fuoco manuale è assistita dal telemetro elettronico con conferma di messa a fuoco a mirino, un sistema che ad oggi trovo **davvero infallibile** per ogni tipo di istantanea, la selezione del punto di messa a fuoco è la classica Nikon a Joystick, con possibilità di blocco del punto di rilevazione, un sistema veloce quando serve, preciso in altri casi utilizzando appunto il blocco per evitare "malintesi" creati dal cambio accidentale del sensore di rilevazione, è una cosa di cui tenere conto, quello che voi pensate non corrisponde infatti sempre a quello che ha fatto la fotocamera, quindi a mio avviso tenete sotto controllo il sensore illuminato o regolatelo manualmente, è un aspetto che poi nella pratica sfugge, visto che ci si concentra sull'inquadratura, sui dati d'esposizione...

Nital LE OPINIONI di Gabriele Lopez



Quello che distingue una compatta da una reflex a mio avviso, oltre alla favolosa **possibilità di cambiare l'ottica**, è la sensazione di libertà che deriva dalla possibilità di manovrare con assoluta padronanza i valori di tempo e apertura diaframma.



Il linguaggio associato alla filosofia di versione reflex è differente dalle compatte a mirino galileiano o telemetrico.

Tutti conosciamo la precisione di inquadratura di un mirino reflex, ma allo stesso tempo dobbiamo essere consapevoli che una reflex è un mezzo differente da una compatta magari semi-tascabile, quindi i mezzi nascono per affiancarsi, non per confrontarsi. Una reflex si trascina dietro determinate scelte di ingombri e approcci, è bene tenerne conto.

Certamente, se qualità e versatilità di impiego per ogni genere sono il primo elemento di valutazione, non c'è dubbio, la reflex è la strada giusta.

Scrivo questo rivolgendomi a tutti coloro che meditano oggi di passare da una **Coolpix** ad una reflex digitale. Anche questa reflex permette l'**ISO AUTO**, una funzione spesso odiata da molti, ma a mio avviso **utilissima** se usata con intelligenza. Spesso è possibile gestire la ripresa manuale secondo i propri gusti senza preoccuparsi di "uscire" dalla gamma di tolleranza della latitudine di esposizione, poiché la **sensibilità** equivalente del sensore **si adegua automaticamente** ai valori impostati.

Mai visto quindi un **manuale** così **rapido** da impostare!! Certo, la funzione non va abusata, quando la nitidezza è un elemento di assoluta importanza, ad esempio se si richiede un bassissimo valore ISO per un dettaglio molto definito, o se si pratica una ripresa flash, la macchina non "vede" il lampo se impostato su flash separati o su flash non dedicati, e potrebbe amplificare il valore ISO ritenendo che la luce sia semplicemente insufficiente.



Nital LE OPINIONI di Gabriele Lopez



Potrei scriverne a lungo ma che dire?? Impostazione intuitiva nel **classico modo di impostazioni Nikon**, **robustezza** a dispetto delle apparenze ben oltre ogni aspettativa, ed un **esposimetro** ereditato dalla F5, che già da solo basta ad assicurare ogni dubbio sulla propria precisione...



Una delle cose su cui ho apprezzato poter rimettere mano è la **media ad area regolabile**....lavorando in **media centrale**, con il blocco del valore esposimetrico a portata di pollice, è davvero bello poter regolare l'area di effettiva lettura...di default la macchina legge i dati su un cerchio di 8mm, rappresentato anche a mirino, ma si può ingrandire l'area di rilevazione o rimpicciolirla, in base alle proprie **esigenze di precisione di misurazione**: più selettiva o più ampia. E' una possibilità fino ad oggi riservata alla F5, macchina non certo per le tasche di ognuno; ricordo che quando avevo provato la F5 per pochi giorni mi ero innamorato di quella funzione...una sorta di semi-spot, insomma.

Nital LE OPINIONI di Mauro Minetti



Questa nuova reflex ha fatto certamente riflettere molti, sicuramente i più scettici che dovevano "toccare con mano" per credere, ma ha anche avvicinato alla fotografia digitale tutti coloro che non si sarebbero mai adattati ad una compatta con il sensore.

Se era difficile giudicare obiettivamente una Coolpix, figuriamoci una reflex digitale in cui la sola parte ottica scelta può fare la differenza.

Il **primo impatto** è stato senza traumi grazie all'esperienza acquisita in campo digitale, ma immedesimandomi in quelli che non hanno mai adoperato una reflex mi rendo conto di quanto per loro sia difficile capire una macchina fotografica rispetto a vent'anni fa'. Seppur oggi possano vedere immediatamente lo scatto appena realizzato, le loro difficoltà sono legittime.

Con l'esperienza Contax e Zeiss alle spalle, non è stato certamente difficile riabituarsi ad una **reflex** dopo 3 anni di Coolpix, seppure le dimensioni ed il modo d'uso siano completamente differenti.

Di fronte ad un **miglioramento qualitativo delle immagini**, chiunque si adatterebbe, pur di ottenere tali prestazioni. Un ottimo corpo, essenziale nei controlli tutti a portata di mano, oltre che talmente intuitivi da non richiedere l'apertura del manuale a corredo grazie anche ai chiari menù in italiano.

Sorprendente il **piccolo flash incorporato**, utilizzabile anche a **distanza ravvicinata** e con tempi di esposizione fino ad 1/500 sec., che abbinati alla possibilità di utilizzare una sensibilità ISO automatica non rende indispensabile l'uso di un flash esterno per la ripresa generica.



Nital LE OPINIONI di Mauro Minetti



Ho notato qualche difficoltà AF con l'obiettivo fornito in kit, il **18-70DX**, esclusivamente alla **massima focale**, a distanze ravvicinate, quando si prova a rifoccheggiare in una zona molto prossima alla precedente misurata. Difficoltà più che comprensibile visto che non si tratta di un ottica per macrofotografia.

In parole semplici, piccole variazioni di distanza dal soggetto già messo a fuoco (ad esempio se il fotografo si sposta leggermente in avanti o indietro rispetto ad esso senza aver eseguito lo scatto), in certe **rare circostanze** (tipo scarso contrasto o situazioni di luce difficili) non si ottiene la corretta messa a fuoco ripetendo la foceggiatura.

In questi casi è sufficiente far **spostare la foceggiatura** in un punto diverso per "farlo muovere" dalla zona di lettura e ripetere la foceggiatura cercando subito il punto preciso che vogliamo ottenere a fuoco per realizzare lo scatto.



In **manual focus**, pur trascurando la conferma del pallino verde, ed osservando nel mirino la miglior nitidezza del soggetto, gli **scatti** risultano sempre **perfetti** seppure lo schermo di messa a fuoco, non paragonabile a quello delle professionali per eccellenza, non consenta estremizzata precisione.

Le potenzialità che ho apprezzato di più per il mio genere di ripresa, oltre i vantaggi più conosciuti (velocità AF, sistema reflex, autonomia, MF, RAW, ecc...), sono sostanzialmente due:

- **ISO AUTO** che trovo una gran comodità in ogni situazione ed in qualsiasi modalità operativa, per la bassa soglia di rumore anche al massimo della sensibilità (1600 ISO);

- **Spazio colore Adobe RGB**, che ritengo in forma assoluta il mio standard. Ognuno ha i suoi gusti, ma la più ampia gamma cromatica di questo spazio colore permette di ottenere sfumature più estese rispetto al classico **sRGB**.



Obiettivo 18-70DX alla minima focale 18 mm. F.4.0
ISO 1600 con uso del flash incorporato

Il **RAW** che ho avuto modo di apprezzare su alcune Coolpix, si rivela il **formato ideale** su questa DSLR quando si vuole curare con **estrema precisione** l'immagine post scatto con il software **Nikon Capture**, o altri in grado di interpretare correttamente tale formato. Grazie alla compressione per mantenere leggerezza al file, nell'uso normale non si perde velocità operativa rispetto ad un JPG.

Il 18-70DX fornito in kit si rivela ideale per versatilità e maneggevolezza, grazie ad una gamma focale equivalente ad un **27-105 mm.** (rapportato alla pellicola 24x36).

Con la possibilità di utilizzarlo con messa a fuoco manuale nelle riprese a distanza ravvicinata, per evitare possibili errori, direi che è più che sufficiente a soddisfare qualsiasi esigenza amatoriale o prosumer.

Sulla qualità d'immagine ottenibile, ogni commento sarebbe superfluo, di fronte ad una **buona incisione, nitidezza, cromia e fedeltà dei colori** con le corrette impostazioni di bilanciamento del bianco.

Così come per la **facile lavorabilità post scatto**, anche solo su un JPG, rispetto a quelli delle compatte digitali.



Per chi ha già **utilizzato una Coolpix**, diventerà sorprendente vedere quanto di **simile**, ed analogo, ci sia nelle impostazioni del menù, così come resterà certamente sorpreso dalla velocità operativa con i file **.NEF (RAW)**

A qualcuno mancheranno certe **funzioni** che solo una Coolpix poteva offrire (tipo **BSS** e scatto diretto in **bianco e nero**, oltre i **filmati** che una reflex non può offrire), così come qualcun altro potrebbe trovarsi a disagio per non poter più vedere il risultato dello scatto prima di averlo realizzato, ma solo dopo averlo portato a termine.



Focale 70 mm. alla minima distanza di messa a fuoco AF, cm. 0,38

Il **prezzo allettante** però non deve trarre in inganno.

La gamma delle focali coperte dall'ottica zoom in dotazione nella confezione **kit 18-70** è ben diversa rispetto all'attuale ammiraglia delle compatte digitali di casa Nikon, coprendo le focali equivalenti (rispetto il formato pellicola) che vanno da 27 mm. a 105 mm. circa, contro il 35-280 mm. della **Coolpix 8700**, o 28-116 mm. della **Coolpix 5400**.

La visione reflex impedisce, ad esempio, di analizzare un **corretto WB** prima dello scatto, o valutare l'effetto di una sotto o sovra **esposizione** prima di premere a fondo il pulsante, così come rendere più difficoltose certe inquadrature per la mancanza di un **monitor orientabile**. Difficoltà iniziale che l'esperienza annullerà in breve tempo.

Certamente, tale prodotto **invoglia all'acquisto** tutti coloro che hanno già utilizzato una fotocamera digitale compatta, se non altro per il prezzo di "lancio" con un obiettivo della serie DX in dotazione, soprattutto se **confrontato con una Coolpix 8700**.



Certamente l'ottica 18-70DX ha una **copertura focale ideale** per chi non possiede nessuna ottica, per **versatilità** e **facilità** di impiego, ma con tale obiettivo non riuscirà mai a realizzare delle **macro fotografie**, che su una Coolpix potevano raggiungere, ed in alcuni casi superare, un rapporto RR di 1:1 rispetto la pellicola, così come non potrà arrivare ad ingrandire notevolmente un soggetto alla massima escursione focale (105 mm. sulla D70 contro 280 mm. sulla Coolpix 8700).



Obiettivo 18-70DX alla minima focale

Ma d'altra parte, nella storia della fotografia reflex, le differenze ai fini della ripresa le hanno sempre fatte le **ottiche utilizzate**, quindi "**dedicate**" per ogni genere, dalla **macro** ai **grandangolari**, ai **tele** obiettivi.

Questo dovrebbe tenerlo in conto **l'utente di una compatta** nel momento in cui decide di passare ad un **sistema reflex**. La gamma degli obiettivi disponibili è vastissima, così come si possono notare elevate **differenze di prezzo tra ottiche simili** ma con differente luminosità e copertura focale.

Ognuna di queste ottiche ha un comportamento ben diverso e sarà determinante scegliere quella che soddisfa davvero le proprie esigenze, per **copertura focale** ma anche per **nitidezza**.



Obiettivo 18-70DX alla massima focale



Una delle caratteristiche che distingue il sistema **Coolpix** dalla **DSLR**, oltre le doti di compattezza, è la versatilità d'impiego dell'ottica incorporata che, attraverso un unico obiettivo zoom è in grado di coprire dalle focali che spaziano dai grandangolari ai tele senza penalizzare la ripresa a **distanza ravvicinata**.



Con il **sistema reflex abbinato ad un ottica normale**, perdiamo la possibilità di ripresa macro se non disponiamo di un **obiettivo dedicato** allo scopo. Un obiettivo macro che si rispetti non può essere certamente economico per garantire le massime prestazioni.

Il **modo più economico** per poter riuscire ad ottenere dei buoni risultati, anche con l'obiettivo **18-70DX** fornito in kit con la **D70**, è senza alcun dubbio l'impiego di **lenti close-up** da posizionare davanti alla lente frontale per diminuire la minima distanza di messa a fuoco, riuscendo in questo modo ad ingrandire di più il soggetto.



Il **sistema portafiltri Cokin**, rappresenta la scelta più economica ed intelligente per l'utilizzo di lenti **close-up** ma anche per la possibilità di utilizzare i **filtri creativi**, non solo sull'ottica fornita in kit ma anche su tutte le altre che abbiamo a disposizione, o in futuro su tutte le prossime, tramite un **anello adattatore** che consente di impiegarlo velocemente ed agevolmente davanti all'obiettivo.

In questo modo, gli stessi filtri potranno essere sempre utilizzati senza doverli sostituire in base all'ottica sulla quale devono essere impiegati.



modalità AF alla minima distanza consentita



manual focus alla minima distanza consentita



MF con lente close-up +1



MF con lente close-up +2



MF con lente close-up +3



MF con lente close-up +2 e +3 insieme



Rappresentazione possibilità ingrandimento con set lenti close-up sull'obiettivo 18-70DX

L'alternativa dei filtri **close-up**, rispetto ad un'ottica macro, ci permette di **avvicinarci** a questo genere di fotografia senza troppa perdita di qualità e con una spesa molto contenuta.

Nella gamma **Cokin** troviamo **3 gradazioni disponibili** che possono anche essere **abbinati tra di loro** per ottenere diversi **rapporti d'ingrandimento**, e che non ci faranno rimpiangere troppo la Coolpix, seppure non permettano di raggiungere lo stesso **rapporto RR** (macro).

L'uso è davvero semplice. Una volta **installato il porta filtri**, che non impedisce di fotografare anche lasciandolo installato, non resta altro che infilare nella sede il filtro desiderato o la lente close-up.

Nel caso dei close-up, non ci sono impostazioni diverse da assegnare alla fotocamera rispetto a quelle che stiamo già utilizzando, così come non insorgeranno problemi di esposizione con i filtri colorati, digradanti, o creativi, grazie all'esposimetro incorporato che calcolerà automaticamente in TTL il tempo e diaframma in base a quello che "vede" dall'obiettivo.

Le lenti ci permetteranno di ottenere una **minor distanza di messa a fuoco** e di riprendere meglio un soggetto di piccole dimensioni, ma anche solo per esaltare un particolare di esso che vogliamo rappresentare diversamente rispetto ad un'immagine che lo raffigura completamente.

La **resa generale** non potrà essere paragonabile a quella ottenibile con un ottica dedicata per la macrofotografia, ma rappresenta già un **buon punto di partenza**, senza grandi pretese, per avvicinarci a questo genere fotografico.



Nel caso ci si possa permettere l'acquisto di un'ottica dedicata, nella gamma attualmente disponibile di obiettivi per la ripresa a distanza ravvicinata il **Nikon 60 f.2.8 Micro** rappresenta la **soluzione più economica**, con una eccellente resa qualitativa sull'immagine, unitamente al massimo rapporto macro RR 1:1. Un'ottica compatta e leggera che ci consente di avvicinarci al soggetto sino a 22 cm. di distanza da esso.



L'elevato dettaglio e nitidezza ottenibile con l'utilizzo di quest'ottica, anche per riprese normali, permette un **campo d'impiego anche diverso** dalla **macrofotografia**, grazie ad una focale molto più contenuta rispetto ad altri obiettivi dedicati.

Insieme al **18-70 DX** costituisce il **completamento** ideale delle focali per non precludere le possibilità di ripresa ravvicinata **rispetto ad una Coolpix**.



Su questa reflex digitale ci sarebbe da scrivere ancora molto, ma sarebbe un ripetersi di informazioni già lette su riviste specializzate e sul web.

Quanto esposto vuole essere un ulteriore aiuto per chi voleva conoscere le impressioni degli utilizzatori normali, non professionisti, che utilizzano la D70 per il puro piacere di realizzare una fotografia di alta qualità.

Anche per il settore reflex digitale, come per le compatte, non si può pensare di aver raggiunto una meta, ma casomai una **tappa importante nella storia della fotografia digitale**.

Decidere di passare **dalla compatta alla reflex** non sarà certamente cosa facile dopo aver valutato i pro e contro dei due sistemi, ma la possibilità di poter utilizzare ancora oggi ottiche che hanno scritto la storia della pellicola certamente sarà un punto a favore (e forse determinante) per chi dispone ancora di un sistema analogico Nikon.

Per chi non ne ha mai posseduta una, ci sarà qualcosa da imparare, qualche ottica da capire, ed anche nuovi metodi di lavoro dovuti all'utilizzo del **formato RAW** che si rivela l'arma vincente rispetto ad una compatta, oltre ad altri indiscutibili vantaggi.

Rispetto ad una Coolpix avremo **maggiore precisione**, maggiore **dettaglio** dovuto ad un **potere risolvente superiore** per il formato più grande del sensore, che dovremo però anche imparare a pulire per mantenere integro il livello qualitativo delle immagini.

Le molteplicità di **accessori disponibili** per questo sistema, dagli obiettivi ai filtri utilizzabili, dai **flash** agli accessori per macrofotografia, faranno in modo da non farci desiderare tanto in fretta una nuova macchina fotografica, quanto piuttosto ampliare un sistema che crescerà inevitabilmente con la nostra **esperienza** e con la nostra voglia di provare **nuove emozioni**.